



**SCI ALPINO**  
**COPPA DEL MONDO**

**COSÌ ALL'ARRIVO**

1. Chiara Costazza (Ita) ..... 1'54"97
2. Nicole Hosp (Aut) ..... 1'55"65
3. Tanja Poutiainen (Fin) ..... 1'55"83
4. Maria Riesch (Ger) ..... 1'56"18
5. Ana Jelusic (Cro) ..... 1'56"34
6. Sandrine Aubert (Fra) ..... 1'56"37
7. Michaela Kirchgasser (Aut) ..... 1'56"84
11. Denise Karbon (Ita) ..... 1'57"44
19. Manuela Moelgg (Ita) ..... 1'58"40
24. Nicole Gius (Ita) ..... 1'58"60

**Classifica generale della Coppa del mondo**

1. Nicole Hosp (Aut) ..... 514 punti
2. Lindsey Vonn (Usa) ..... 480
3. Maria Riesch (Ger) ..... 450
4. Julia Mancuso (Usa) ..... 444
5. Anja Paerson (Sve) ..... 412
6. Marlies Schild (Aut) ..... 390
7. Denise Karbon (Ita) ..... 359
16. Chiara Costazza (Ita) ..... 196



**IL PODIO.** Chiara Costazza al centro festeggia la vittoria assieme all'austriaca Nicole Hosp e alla finlandese Poutiainen al termine dello slalom di Lienz e primo successo in Coppa del mondo

# Strepitosamente Chiara

## Costazza da urlo

di LUCA PERENZONI

LIENZ (Austria) - La quarta per la stagionale dell'Italdonne azzurra porta la firma di Chiara Costazza che a ventiquattro ore di distanza dal trionfo di Denise Karbon ha saputo riportare nuovamente il tricolore a sventolare sopra il gradino più alto del podio di Lienz, al termine di uno slalom che ha visto la fassana segnare il miglior tempo in entrambe le frazioni.

Il primo successo trentino nella storia della Coppa del Mondo femminile è anche il primo successo di questa ventitreenne di Pozza di Fassa che in poche settimane è stata proiettata in una dimensione nuova, vincente. Un po' quello che ci si aspettava da lei al termine della scorsa, ottima stagione: alla prima occasione ha dimostrato di essere pronta al salto di qualità centrando il primo podio della carriera a Reiteralm. Poi un paio di passaggi a vuoto per arrivare al trionfo di ieri.

In due giorni lo Schlossberg è diventato un monte azzurro, anche se il successo della Costazza prende il via qualche giorno fa. Poche ore dopo il suo arrivo a Lienz, giovedì sera, a precisa domanda chi vince sabato? Chiara rispondeva con un altrettanto inequivocabile «Io»; poi qualche risata, ma nemmeno troppe. In fondo sapeva di poter dire la sua, anche al cospetto dei colossi d'oltre Brennero Marlies Schild e Nicole Hosp; le stesse che ieri hanno dovuto inchinare il capo di fronte alla superiorità dell'azzurra. Invero la Schild il capo l'aveva già chinato in precedenza, con il respiro rotto dalle lacrime per la terza uscita consecutiva nel giro di pochi giorni. E mentre le compagne di squadra cercavano a

**IDENTIKIT**

Chiara Costazza fa parte del Gruppo sportivo Fiamme Oro ed è cresciuta agonisticamente nelle fila dello Ski Team Fassa. Il papà Ettore è un agonista master, il cugino Stefano Costazza è il suo allenatore, l'altro cugino Angelo Weiss è un ex atleta ed ora tecnico della nazionale femminile delle prove veloci e lo zio Alfredo Weiss è il presidente della Marcialonga.

**Nata**

Cavalese  
06/05/1984

**Residenza**

Pozza di Fassa

**Altezza**

1,71

**Peso**

64 kg

**Palmares**

- 8° slalom Sestiere Giochi Olimpici 2006
- Coppa del mondo
- 3 Reiteralm 07
- 7 Panorama
- 4 Zagabria 07
- 9 Sierra Nevada 07
- 5 Semmering 06
- 5 Levi 06
- 8 Levi 06
- 9 Ofterschwang 06
- 8 Aspen 2005
- 10 Lienz



**LA GRINTA.** Chiara Costazza nel corso della seconda manche

simi, a dimostrazione del divario scavato alle sue spalle dalla trentina.

A scendere ecco quindi una sempre più ritrovata Maria Riesch, teutonica dalla classe e dalla sfortuna immensa che con il quarto posto precede le giovani Ana Jelusic e Sandrine Aubert.

Per ritrovare un'azzurra non bisogna poi scendere di molto, in undicesima piazza con Denise Karbon che sulle ali dell'entusiasmo si sta rivelando sempre più abile anche tra i paletti snodati dello slalom. Giornata storta invece per le altre due altoatesine del gruppo, Manuela Moelgg e Nicole Gius, apparse forse più svuotate nella mente che nel fisico dopo il grande gigante di venerdì. Ma la pista di Lienz ha proposto anche due esordienti assolute, la valtellinese Irene Curtoni e la trevigiana (ma trentina sciisticamente parlando) Giulia Candiago: per entrambe non è arrivata la soddisfazione della qualificazione alla seconda manche, ma le impressioni destinate sono assolutamente positive tanto che un pizzico di esperienza in più avrebbe sicuramente consentito loro di centrare l'obiettivo. Intanto questa due giorni di Lienz è servita per far prendere conoscenza del Circo Bianco e soprattutto per riportare un'italiana sul trono dello slalom di Coppa ad oltre dieci anni di distanza dall'ultimo successo azzurro, firmato da Lara Magoni sulle nevi americane di Vail nel marzo del 1997 e che seguiva di 24 ore la vittoria di Deborah Compagnoni in gigante; esattamente come a Lienz. E se ora a farlo è stata Chiara Costazza, per noi trentini la festa è ancora più grande, come lo sarà quella che andrà in scena martedì sera a Pozza.

## Sci alpino / Sulzenbacher (11°), Fill (15°) e Varettoni (18°) si difendono sulla «Stelvio» Miller pennella la discesa perfetta A Bormio nono posto per l'azzurro Innerhofer

di GIANLUCA ANGELINI

BORMIO (Sondrio) - Parla americano, ma con un forte accento altoatesino, la discesa libera di Coppa del mondo disputata sulle nevi di Bormio.

Se a imporsi sui 3.270 metri della Stelvio - uno dei tracciati più duri dell'intero circo bianco, con il suo dislivello di 1.010 metri - è lo statunitense Bode Miller, al traguardo, con il tempo di 2'00"57, la neve della Valtellina saluta l'exploit di Christof Innerhofer, partito al cancelletto con il pettorale numero 48 e capace di issarsi fino al nono posto con il tempo di 2'01"91.

Ventitré anni, di Brunico, Innerhofer aveva dato buoni segnali già nella seconda prova cronometrata, strappando il quarto posto con il numero 51. Ieri ha fatto esplodere di gioia il parterre bormiese, già in festa per il ritorno alla vittoria di Miller, personaggio istriatico, ma anche una delle figure più amate del mondo dello sci internazionale. «Oggi ho sciatto bene - ha spiegato l'americano, primo davanti all'austriaco Buder e al canadese Hudec - ho fatto alcuni piccoli errori, ma sono riuscito ad apportare alcuni accorgimenti, mantenendo così un atteggiamento aggressivo sin dalla partenza e linee morbide su un tracciato difficile, segnato da lastre di ghiaccio vivo difficili da dominare».



**PERFETTO.** Il campione americano Bode Miller

giamento aggressivo sin dalla partenza e linee morbide su un tracciato difficile, segnato da lastre di ghiaccio vivo difficili da dominare».

«Ho cercato di tirare al massimo - ha aggiunto Miller - in una gara che impegna molto dal punto di vista mentale. È una sorta di battaglia: quando sei stanco vorresti sciare in maniera più difensiva, ma non è possibile» su una pista come quella di Bormio.

Il tracciato, che è teatro della Coppa del mondo fin dal 1993, potrebbe anche non fare più parte del circuito bianco nel prossimo futuro. «Sarebbe una tragedia - ha commentato ancora il discicista a stelle e strisce - la Stelvio è una pista impegnativa, difficile e stimolante. Sarebbe una grave perdita».

E, nella giornata di Miller, larghi sorrisi anche per il drappello canadese, capace di piazzare tre uomini tra i primi dieci: Hudec (terzo), Guay (ottavo) e Kucera (decimo). Buone sensazioni per gli alfiere azzurri,

con in testa Hinnerhofer. «Nelle prove, ero sceso bene - ha spiegato, a fine gara - e ieri volevo fare la stessa cosa. Ho subito sbagliato la prima curva, ma ho voluto proseguire con fare aggressivo. La pista è difficile, si è fatta sentire la stanchezza delle prove ma, in fondo, ho sciatto bene. Sono contento. L'importante è fare un passo alla volta: sognavo di entrare tra i primi dieci, anche se non bisogna mai sognare troppo».

Fuori dalle prime dieci posizioni, ma tra le prime venti, gli azzurri Sulzenbacher (undicesimo), Fill (quindicesimo) e Varettoni (diciottesimo), più staccati Girardi (trentatreesimo) e Fischnaller (trentaseiesimo). «Ho fatto qualche errore in un paio di punti - ha commentato Sulzenbacher - ma, sostanzialmente, ho fatto quello che dovevo fare. Qui bisogna essere al 100 per cento, mi è mancata un po' la forza».

Quanto a Fill - brillante secondo nell'edizione 2006, dietro all'austriaco Walchhofer -

la gara di Bormio ha lasciato «buone sensazioni». «La condizione è abbastanza buona - ha aggiunto - nelle gambe si sono fatte sentire le due giornate di prove ma, se riesco a trovare il mio assetto come l'anno scorso, riesco a stare tra i primi».

Al termine della gara di Bormio, quarta discesa libera della stagione dopo Lake Louise, Beaver Creek e Valgardena, la Coppa del mondo di specialità vede in testa l'austriaco Walchhofer, con 230 punti. «Ho fatto un grande errore dal quale non sono riuscito a riprendermi», ha confessato.

**ALL'ARRIVO:** 1. Bode Miller (Usa) 2'00"57; 2. Andreas Buder (Aut) 2'01"02; 3. Jan Hudec (Can) 2'01"11; 4. Didier Cuche (Svi) 2'01"23; 5. Andrej Jerman (Slo) 2'01"28; 6. Didier Defago (Svi) 2'01"42; 7. Klaus Kroll (Aut) 2'01"47; 8. Erik Guay (Can) 2'01"59; 9. Christof Innerhofer (Ita) 2'01"91; 10. John Kucera (Can) 2'01"92; 11. Kurt Sulzenbacher (Ita) 2'01"94; 12. Marco Sullivan (Usa) 2'01"97; 13. Hermann Maier (Aut) 2'02"11; 14. David Poisson (Fra) 2'02"18; 15. Peter Fill (Ita) 2'02"23; 16. Manuel Osborne-Paradis (Can) 2'02"27; 17. Christoph Gruber (Aut) 2'02"31; 18. Silvano Varettoni (Ita) 2'02"34